

rogazioni ai bilanci roca il danno di far perdere ad esse l'importanza che potrebbero avere se si svolgessero appena presentate), che in questo caso la di lui interrogazione mi pare che non perda nulla della sua attualità; perchè il programma, cui essa si riferisce, è già vecchio; avrà all'incirca un paio di mesi di vita. Ma, anche senza di ciò, bisogna notare che la Camera ha altre funzioni ed affari che bisogna rispettare e consentire che procedano rapidamente, come la discussione dei bilanci. Dunque, onorevole Bonghi, mi scusi, ma non mi pare che ci sia luogo ad alcuna protesta.

**Bonghi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

**Bonghi.** Appunto, per le ragioni esposte dall'onorevole presidente del Consiglio, il sistema di rimandare le interrogazioni alla discussione dei bilanci è cattivo, perchè fa perder moltissimo tempo alla Camera...

**Depretis, presidente del Consiglio.** E ora non si perderebbe!

**Bonghi.** ... Mi spiace di doverla contrariare, ma è mestieri di lasciare a ciascuna interrogazione il carattere suo di fatto singolare e distinto da ogni altro. La interrogazione non deve essere svolta se non da chi la presenta, e il ministro soltanto deve rispondere. Ora, quando una interrogazione viene gettata nella generale discussione del bilancio, diventa materia di discussione per tutti i deputati, e quindi perdesi molto più tempo. Ad ogni modo, le interrogazioni o ci hanno ad essere o no; se sì, non bisogna che si rimandino ad una discussione diversa da ciascuna di loro, ma bisogna che ciascuna sia discussa a parte nel giorno nel quale la Camera e il Governo credono di rimandarla.

Fatta questa protesta, io non ho altro da aggiungere.

**Depretis, presidente del Consiglio.** A me pare, o la Camera ha del pari sempre ritenuto, che sia necessario uscire dall'esercizio provvisorio. Ora, se durante un esercizio provvisorio ammettiamo che si possano nella discussione dei bilanci inframmettere tutte le interrogazioni di qualunque natura, e di qualunque importanza, ed anche quelle che non ne hanno nessuna... (*Interruzione a bassa voce dell'onorevole Bonghi*), allora non si potrà più uscire dall'esercizio provvisorio, ed io sarò costretto di rimandare le interrogazioni a dopo che sarà esaurita la discussione dei bilanci.

*Una voce.* Sarebbe più logico!

**Presidente.** Dunque l'onorevole presidente del Consiglio accetta di rispondere all'interrogazione

dell'onorevole Bonghi in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Precisamente.  
**Presidente.** Così rimarrà stabilito.

Intanto io mi permetto, se si vuole veramente risparmiare tempo, di richiamare gli onorevoli deputati all'osservanza del regolamento per ciò che concerne le interrogazioni; ed a ricordare la differenza che passa tra interpellanza ed interrogazione. L'interrogazione dovrebbe essere una semplice domanda di uno schiarimento, o di un documento, e nulla più. Invece, secondo l'uso invalso, si svolgono vere e proprie interpellanze qualificandole semplici interrogazioni; questo uso contrario al regolamento occasiona una gran perdita di tempo.

#### Svolgimento di interrogazioni dei deputati Bonghi e Cavalletto sulla ritardata concessione dell'*exequatur* ad alcuni vescovi.

**Presidente.** Essendo esaurita la lista degli oratori iscritti nella discussione generale del bilancio di grazia è giustizia, mi parrebbe opportuno, se la Camera e l'onorevole ministro lo consentono, che si svolgessero ora le due interrogazioni degli onorevoli Bonghi e Cavalletto, che furono già annunziate.

Non essendovi opposizioni, così rimarrà stabilito.

Do quindi lettura della domanda d'interrogazione dell'onorevole Bonghi:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole guardasigilli se, ed a quali vescovi sia stata ritardata la concessione dell'*exequatur* e per quali ragioni. ”

L'onorevole Bonghi ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

**Bonghi.** Io sono in tutto e per tutto dell'avviso dell'onorevole presidente.

**Presidente.** Meno male. (*Si ride*)

**Bonghi.** Sicchè io credo che egli sarà disposto ad accordarmi che io mi tenga in tutto e per tutto alle sue regole.

La ragione della mia interrogazione è a tutti quanti nota. Molte furono le querele fatte rispetto alla condotta del Governo per gl'indugi da esso frapposti nella concessione dell'*exequatur* ad alcuni vescovi. Io ho creduto bene di dar modo, con la mia interrogazione, al Governo di scolparsi in pubblico, come in pubblico è stata fatta l'accusa.